

Il vicepresidente dei medici Leoni sulla ripresa dopo le vacanze
«Si può fare tutto, basta farlo con prudenza e intelligenza»

«Continuiamo a comportarci come se sia presente un infetto»

L'INTERVISTA

L'estate è agli sgoccioli. Davanti a noi, il ritorno in ufficio, l'avvio del nuovo anno scolastico, le temperature che riprenderanno ad abbassarsi. La tempesta perfetta che l'anno scorso è stata miccia per la seconda ondata. Adesso, a fare la differenza dovrebbe essere la variabile dei vaccini. Ma, sostiene il veneziano **Giovanni Leoni**, vicepresidente nazionale dei medici, è necessario non dimenticare le regole imparate in questo anno e mezzo di pandemia.

Dottore, come dovremo affrontare il ritorno alla normalità?

«Partendo dal presupposto che possiamo fare tutto, ma con prudenza e intelligenza. Non demonizzo i pranzi in compagnia, ad esempio. Non è nemmeno necessario uscire esclusivamente con la stessa comitiva di persone. Basta rispettare delle semplici regole, come quella dell'indossare sempre la mascherina, salvo nel tempo necessario per mangiare».

Anche tra vaccinati?

«I vaccinati non vanno in giro con un distintivo sulla giacca. È sempre buona norma trattare le persone che non conosciamo come potenziali infette. E poi sperare che anche gli over 50, tra cui si è notato un brusco rallentamento nelle vaccinazioni, tornino ad aderire alla profilassi, come hanno fatto i ragazzi, la cui risposta è eccezionale. Adesso, secondo me, il problema più grosso consiste nel convincere i lavoratori della pubblica amministrazione: sanitari e insegnanti, ma anche impiegati che lavorano a contatto col pubblico».

Lei renderebbe la vaccinazione obbligatoria per queste categorie?

«È sempre brutto parlare di obblighi, ma credo che ci arriveremo. Tra il rischio di diffondere il virus e l'obbligo vaccinale, preferisco quest'ultimo. Parliamo di salute pubblica e i timori di alcune persone sono irrazionali. È oscurantismo allo stato puro».

Ai ragazzi che tornano a scuola cosa dice?

«Prima di tutto, dico loro di avere speranza. Perché, come le altre epidemie, anche il Covid passerà. Diventerà un virus residenziale con capacità molto attenuate e, per questo, finiremo per convivere. E poi dico loro di rispettare tutte le regole che hanno imparato, anche quando i genitori e gli insegnanti non li vedono. Devono essere responsabili. E magari convincere anche qualche adulto no vax... Sulla scuola, un grande capitolo si aprirà con i trasporti. Dovrebbero esserci mezzi differenziati, ma questo non vale solo per gli studenti, ma anche per i pendolari».

Le regole di base sono sempre le stesse?

Sempre. Intanto, la mascherina: da cambiare almeno una volta al giorno, meglio se ogni 6-8 ore. Vanno bene anche quelle "fashion", personalizzate, purché vengano puntualmente lavate secondo le indicazioni del produttore. Quanto all'igiene delle mani, preferisco il lavaggio frequente con il sapone al gel igienizzante. E poi consiglio a tutti di stampare il Green pass e metterlo nel portafogli, per averlo sempre con sé. Non è qualcosa che limita la nostra libertà; anzi, la garantisce: è importante che passi questo messaggio».

LAURA BERLINGHIERI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Leoni

